

Il tramonto dei vivi morenti

Sunset of the dying alive

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'autore che non possono impegnare pertanto l'editore, mai e in alcun modo.

The figures and opinions expressed in this book are to be considered as personal views only of the author which can not involve in any circumstance the publisher.

Daniele Tuzi

IL TRAMONTO DEI VIVI MORENTI

Sunset of the dying alive

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2016
Daniele Tuzi
Fotolia (immagini)
Tutti i diritti riservati

Dedicato a chi non sacrifica amicizia, famiglia, forze per “una” o soldo, dedicato a chi considera lo scheletro incappucciato vestito di nero “donna” sposa triste consorte, e la vita una sgualdrina un po’ a sorte, dedicato a chi, pur se di passaggio, non ci sta ad essere solo merce “foraggio”, a chi vede che se non gli viene dato, dopo nemmeno l’erba ricresce, dopo che se n’è andato, se non ho giustizia distruggo con perizia, dedicato a chi si sente quello che è, non quello che ha, a chi difende la sua benevola malvagia identità! Vaffanculo la fottuta ipocriticità!

Dedicato ad ogni adattato disadattato, spesso contrastato, non viziato, a chi crede che la macchina più importante da potenziare sia il nostro corpo-essenza, nel bene e nel male; dedicato ad ogni disadattato adattato arrabbiato, poco agevolato incazzato, a chi crede che il computer più importante da potenziare sia la nostra mente-essenza, a chi vuole al massimo potenziare il più grosso potenziale, usarlo, nel bene e nel male, umano e reale!

Questo libro maledetto lo dedico a tutti quelli che dicono, non subiscono, amano, odiano, si difendono, scrivono, bevono, guidano, schifano, muoiono, si allenano, resistono, scopano, fumano, si appassionano, vivono, uccidono, piangono, ridono, soffrono, si incazzano, non si ritirano, leggono, scrivono, suonano, pittano, a modo loro maledicono chi se lo merita, pregano, insomma umani nel bene e nel male, a divinità non si elevano, si guadagnano il rispetto, non manipolano, dedicato ad ogni umano che vede il zizzaniatore inumano un tipo ritardato, falso intelligente, strano!

Dedicato a chi, uomo o donna, leggendo, capisca che il re o la regina da adorare con noi non esiste, qui si pensa a liberare, il lunario sbarcare, non unico scopo da mattina a sera accoppiare, noi, io, il mio libro, la nostra impresa, guerra da vincere di gente, parte lesa, è impedire il riconoscimento di sacrifici, rinunce, è spappolare chi non vuol questo riconoscere, è vendicarci di chi, non sapendo chi sta studiando, non pagando, lavorando, è stanco, ma vuole

un'azione, distruggere con fame un mondo infame, dedicato a chi vuol fare un salto da film a musica ad altare!

Perché se vuoi sopravvivere oggi devi essere una specie di "ibrido", un uomo fatto di più uomini, un Melting Pot mix genetico, tra Kurt Cobain, Mike Tyson, Baudelaire, Dante, Frad Astaire, un po' Giulio Cesare, con una donna sibilla Cumana profetica sensuale parravana! Musica, pugilato, poesia, ballo cantato, magari tutto ciò tramite un sessuale rapporto uomo-donna, unico riproduttivo viadico!

Falla finita

E tu credi che io pensi che la colpa è soltanto nostra o di una famiglia italiana o zingara strutturale criminale? Io penso che quello che tu, politico, banchiere, perverso droghiere, ecclesiasta “pederasta” non volevi fare, il lavoro sporco che un criminale o uno normale sa fare, ecco, voi non lo avete voluto fare e ad altri guerci che si volevano affermare, lo siete andati a domandare...ora è l’ora che dovete pagare... crocifissi, decapitati sulla via Appia o in segrete stanze, evirati, sacrificati e smascherati!



Fotolia © masasa

Final destination

Final Destination, Final Destination 2, Final Destination 3, Final Destination 4, Final Destination 5, insomma Destinazione Finale, il film che più ho visto, un horror thriller del quale noi italiani da Bava ad Argento Dario, “abbiamo fatto scuola”, iniziato la più torbida, immaginativa, proficua hollywoodiana storia, a volte sapiente sapida, o insapientemente stupida, o sconvolge la mente o si ride e ci si scosta irrimediabilmente, dunque da zombie su isole del tesoro sommerso, ossessione del perverso, al serial killer ossesso, depresso, lato oscuro pure dell'apparente normale sconosciuto, amico, nemico o parente, a “final destination, già destinazione finale”, è il film che mi accompagna dai tempi imberbi, urbi et orbi, della prima compagna, quando ero un pugile quindicenne e andavo a Roma dove mi dicevano: “Vieni dalla montagna?”; nessuna intenzione di offendermi, anche se tentavo di difendermi. Esso è il film che quinquennio dopo quinquennio segna con un episodio, volente o nolente, 1-2-3-4-5, ogni 5 anni dove succede tutto quel che succede, dal banale “panni cambiate” alla tremenda crisi che stentiamo a superare ed un segno indelebile mentale sta per lasciare è la morte la protagonista, la “destinazione finale”, la imbrogliata Alex il sensitivo, fa scendere dall'aereo scolastico in gita, dopo una visione e salva un po' e ne esce vivo; pure Kimberly nel secondo scappa con una visione all'incidente epocale, scena infernale, poi un'altra salva i suoi amici su una giostra prima di cascare, un altro prima che uno stadio possa crollare, l'ultimo prima che un ponte trascini (“prima del primo final destination”) tutti i colleghi scampano alla morte, era però la loro sorte, nessuno lo neghi... Detto ciò la morte, vestita da ombra nera, di era in era e comincia a presentare il decesso “prezzo da pagare”, per chi vuol le leggi delle forze naturali alterare, anche se è giunto con l'intuito volersi salvare, unica arma per poterlo fare... ricorda la

ragazza folgorata, dal fulmine bruciata... dunque ad uno ad uno, la triste falciatrice, socialista da questo punto di vista, tutti "uguali" se li va a cercare, per farli secchi, come la metti la metti, uno scivola nel bagno e col telo regge la doccia si va a strangolare, un'altra mentre il sensitivo litiga, un autobus la va a falciare e così via dal primo al quinto, ti salvi se riescono i precedenti con visioni presenti ad anticipare ("come la scena iniziale") il momento in cui la morte (modus operandi illustrato dal becchino nero) ti viene a bussare... poi, ascensori che decapitano, piscine che viscere prosciugano, esplosioni che decapitano, scalini di salvezza che dopo essere scivolato si conficcano nel palato, operazioni alla vista col laser che brucia e ti fa precipitare, lampade impazzite bloccate da travi per "il caso" incastrate cosicché non possano essere spostate, donne arrostitite perché la temperatura si alza "rotta" e perdura, la fine è che tutti si salvano, ma alla fine non si salverà nessuno... (esiste un caso almeno che conosciamo, dove un incidente coincidente, arriva e si porta via, in ogni modo gente viva (crolli di pareti in discoteca che colpiscono uno a caso, le altre persone illese) ecc...

Mi stanno sul cazzo

Hai presente quelli che passano con Ferrari e Porsche ultimo modello, che hanno un enorme ventre dal budello dilatato, che si vantano solo di quanto hanno scopato, come se la cosa più antica del creato sia per loro motivo per considerarsi speciali senza eguali; ecco, loro mi stanno sul cazzo, gli spacco il mazzo, se solo li incrocio mi scazzo, mi incazzo, li strozzo... i soldi senza signoraggio, esistono, la macchina serve, ecc... ma vivere per accumulare e comprare, per ostentare, è la cosa che me li fa odiare, ghet-tizzare, per non parlare del diciottenne calciatore, miliardi di miliardi lo devono pagare, vive tra sfarzo, da noi che titolati, atleti, orgogliosi, ma senza un lavoro dovuto alla crisi, diverso, esaltato, ossesso, per lui ormai un cane o un laureato, politica complice, è lo stesso, si diverte, noi... Non si converte, si diverte, sperpera, si sente un “dio”, il calciatore ingannatore miliardario re delle concubine, come il tipo delle olgettine ed il figlio sindaco di Firenze, odierne presenze? Manipolato, manipolatore, inculato, inculatore, perverso sodomizzato transgender frequentato, frequentatore, ma vai a farti fottere, figlio di puttana, tua madre doveva essere di cintura di castità vestita, altro che sottana, sterilizzata, in un convento abbandonata e la chiave buttata, murata... ecco, questi mi stanno sul cazzo, mi sembra giusto che 10 anni di crisi mi hanno rotto il cazzo, come in aggiunta il loro disinteresse, sfarzo! E sapete pure chi mi sta sul cazzo, che sia famoso cantante, sportivo famoso, politico ingiurioso, raccomandato, depravato, da una folla osannato, attore conclamato, che guardate il periodo, soldi ha riciclato, donne e “mostro” transgender comprato ed infilzato? Quelli che il loro corpo oltre ogni limite non ha mai allenato per il gusto di aver provato ad amplificare unito all’allenamento mentale che puoi usare se leggi il libro “illusione reale”, mi stanno sul cazzo e stimolano quello che puoi verificare se leggi il libro “Il la-

to malvagio dell'assenza del bene", evil side, oltre quelli che senza motivo organizzano chi noi non accettiamo, senza problema se uomo o donna tolleriamo, i fautori del gay pride, quelli che proprio mi stanno sul cazzo sono i laureati ad honoris fottuta cazzo inesistente strafottente causa, magari dopati, non informati, strapagati, truffatori, truffati, manipolatori, l'attività sportiva fa sentire la persona forte e anche se morta, "viva", l'attività creativa può elevare alla condizione di diva il più basso umile lavoratore, ma l'unica cosa che ti può la laurea dare, sono come nello sport e nella vita, le prove che devi superare, quelle che mentre uno fa una cosa, si ferma, tu la vuoi approfondire, continuare quelle che prosegui, mentre altri per pigrizia vanno a mollare, quelli della "honoris causa" laurea, mi stanno sul cazzo perché senza qualifica né sacrificio uguale, contribuiscono a derubare, dissacrare, quelli che le cose se le devono guadagnare... l'"honoris causa" è un fottuto deviato crimine.